



Associazioni Inquilini e Abitanti

ENTI PRIVATIZZATI: ORA DEVE ARRIVARE IL TEMPO DELLE SOLUZIONI! ASSEMBLEA CITTADINA A ROMA L'8 NOVEMBRE.

L'INCONTRO SI TERRA' IN VIA SANTA CROCE IN GERUSALEMME n. 55, NELLA SALA TEATRO DELL'INPDAP, LUNEDI' 8 NOVEMBRE ALLE ORE 17,00.

Roma, 28/10/2010

ABITARE NELLA CRISI

FERMIAMO

IL CARO AFFITTI, LE VENDITE SPECULATIVE E TUTTI GLI SFRATTI

MORATORIA E INTERVENTO PUBBLICO

- per fermare la gestione immobilierista *degli Enti privatizzati* (Casse o Fondazioni), di quelli assicurativi e dei Fondi, e per ridare una funzione sociale e calmieratrice a questo patrimonio utilizzando i fondi destinati all'*housing sociale*;

- per l'*apertura di un tavolo inter-istituzionale* (Governo, Enti locali e rappresentanti degli inquilini) *che affronti questa nuova emergenza abitativa*;

- per ratificare *in tempi brevi una legge di riforma delle politiche abitative*, mettendo a disposizione mezzi e risorse necessarie, *superando la L. 431/98*.

Appello lanciato dagli inquilini alle Istituzioni:

Ora deve arrivare il tempo delle soluzioni!

Gli inquilini degli Enti privatizzati e di quelli rimasti pubblici, dei Fondi immobiliari e dei Fondi pensione, degli Istituti bancari e assicurativi chiedono un atto di responsabilità e lungimiranza alle Istituzioni pubbliche:

- esprimere una nuova politica abitativa che metta al centro la tutela del reddito e il diritto alla casa;
- promuovere uno sviluppo proteso al superamento delle condizioni di precarietà della vita in tutte le sue dimensioni e non solo di quella economica.

L'iniqua gestione delle città, il mancato rispetto dei diritti fondamentali, lo sfruttamento incontrollato e insostenibile del suolo che avanza anche con i progetti di housing sociale, l'eliminazione della funzione calmierante degli enti pubblici, parapubblici e assicurativi, dei Fondi (pensione e immobiliari) costituiscono una minaccia, che non è più possibile ignorare, alla sicurezza di ciascuno di noi.

Vogliamo resistere a questa minaccia avviando a livello locale e nazionale un nuovo ciclo di lotte basato sulla reciproca solidarietà, in coerenza con gli obiettivi sanciti dalla Costituzione per la difesa del diritto all'abitare di tutti e tutte.

Siamo decine di migliaia di famiglie e single (più di 100.000 cittadini solo a Roma) alle prese con un difficile problema da risolvere. Stiamo affrontando una situazione che cambierà radicalmente le nostre vite, perché non sappiamo come far fronte ad affitti che aumentano vertiginosamente e non siamo in grado di esercitare il nostro diritto di opzione sull'appartamento dove viviamo che viene messo in vendita a prezzi insostenibili.

Siamo inquilini dell'Enasarco, dell'Enpaia, dell'Enpam, dell'Enpaf, del Fondo pensioni Unicredit, delle Casse geometri, ragionieri, notariato, avvocati, dell'Inarcassa, del Fondo immobiliare Fimit, delle assicurazioni ecc. Molte migliaia di famiglie, di single - lavoratori e pensionati – che stanno correndo il rischio di essere sfrattati perché incapaci di corrispondere alle richieste e, dunque, destinati a non poter rinnovare i contratti, o perché incapaci di affrontare un mutuo che non riusciremo a sostenere: come già accade a molti e a molte nella città di Roma e nel paese.

Questi Enti e grandi proprietà con le quali siamo alle prese, hanno costruito il loro patrimonio con il contributo dei propri iscritti e hanno usufruito di agevolazioni fiscali, di aiuti pubblici perché svolgessero una funzione sociale importante nel mercato dell'affitto. Oggi, queste Enti, sembrano aver dimenticato la loro funzione calmieratrice che li ha contraddistinti in passato solo perché sono stati privatizzati. Ma la loro funzione rimane pubblica.

Le proprietà, impegnate in uno sforzo di realizzazione di forti profitti, non sembrano considerare la grave crisi in cui versa il paese con le naturali difficoltà che molti inquilini vivono e che impediscono loro di rispondere adeguatamente agli aumenti d'affitto e alle proposte di vendita. Se questa indifferenza per alcuni questo può apparire ovvia, anche se molto cinica, siamo però stupiti dall'atteggiamento di quei sindacati che hanno firmato accordi non condivisi dalla stragrande maggioranza degli inquilini perché vincolano il nostro futuro e lo rendono incerto. Questo rinunciando a svolgere il ruolo deputato proprio al sindacato: la difesa degli inquilini più deboli, dei lavoratori e dei pensionati.

La casa è un diritto e dunque intendiamo difenderlo tenacemente rivendicando il diritto a pagare un affitto o - se costretti - ad acquistare l'alloggio mantenendo conformi quei criteri economico-sociali, rispondenti alle nostre possibilità economiche, sulla base dei quali avevamo iniziato i nostri rapporti di locazione con i vari Enti allora pubblici.

Ci stiamo mobilitando da alcuni anni forti di questi principi e tenendo conto della realtà quotidiana che stanno vivendo migliaia di uomini e donne.

Grazie alla resistenza degli inquilini abbiamo ottenuto nel 2009 dalla Regione Lazio un importante provvedimento di tutela degli inquilini colpiti dalle cartolarizzazioni in via Colli Portuensi e in via Pincherle a Roma, ma questo strumento è stato di fatto congelato dalla nuova Giunta regionale, completamente assente nell'affrontare il tema della casa ma puntuale e tempestiva nel rendere evanescenti i finanziamenti (100 milioni annui per dieci anni) per la casa stanziati dalla precedente Giunta, sotto la spinta dei movimenti e dei comitati.

A fine giugno abbiamo portato sotto il Parlamento la nostra voce, sono state presentate due Risoluzioni in VIII Commissione alla Camera (attualmente in discussione) che raccolgono entrambe gran parte delle questioni che stiamo sollevando da mesi.

Intorno a noi c'è molta solidarietà, ma non basta: ***ora deve arrivare il tempo delle soluzioni*** e sta a voi - in quanto pubbliche istituzioni - scegliere tra il ruolo di osservatori o quello di protagonisti.

Noi, protagonisti lo siamo per forza e non intendiamo certo sottrarci a questo ruolo.

Sul terreno del contrasto concreto all'emergenza abitativa e del sostegno economico chiamiamo Governo, Regione e Amministrazioni locali ad un nuovo e legittimo protagonismo pubblico.

Abbiamo convocato per il prossimo 8 novembre, alle ore 17.00 in via Santa Croce in Gerusalemme n. 55 (c/o INPDAP) **un'assemblea pubblica** insieme a tutti i protagonisti della nuova emergenza abitativa, gli inquilini degli Enti privatizzati, dei Fondi (pensione e immobiliari), delle assicurazioni, **a cui abbiamo invitato a partecipare** i rappresentanti del Parlamento che hanno presentato le due mozioni in VIII Commissione, l'Assessore alla Casa della Regione Lazio, gli ex- Assessori alla Casa e al Bilancio della Regione Lazio, l'Assessore alla Casa del Comune di Roma, i Capi-gruppo del Consiglio regionale e comunale e i Movimenti per il diritto all'abitare.

Coordinamento dei Comitati inquilini

Associazione Inquilini e Assegnatari

PUOI SCARICARE IL VOLANTINO ALLEGATO, COPIARLO E DISTRIBUIRLO A TUTTI GLI INQUILINI CHE CONOSCI!

